



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE III – RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

A2A Gencogas S.p.A.
Centrale Termoelettrica di Cassano D'Adda
Corso di Porta Vittoria 4
20122 Milano

a2a.ctecassano@pec.a2a.eu
a2a.gencogas@pec.a2a.eu

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC
cippc@pec.minambiente.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
art.14-ter L.241/90 - Cons. Donato Attubato
d.attubato@governo.it

OGGETTO: Trasmissione Parere istruttorio conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata con provvedimento n. DSA-DEC-2009-1889 del 15/12/2009 alla Società A2A Gencogas S.p.A. - Installazione situata nel Comune di Cassano d'Adda (MI) - Procedimento ID 33/1219.

Si trasmette in allegato copia del Parere Istruttorio Conclusivo, reso dalla Commissione per l'AIA-IPPC con nota dell'11/10/2018, prot. n. 1144/CIPPC.

L'atto fa riferimento al procedimento di modifica del decreto di Autorizzazione integrata ambientale n. DSA-DEC-2009-1889 del 15/12/2009, inerente *l'installazione di un impianto di produzione di vapore ausiliario.*

Trattandosi pertanto di modifica non sostanziale, in conformità con quanto disposto dall'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.lgs. n.152/2006 non si darà luogo ad ulteriore provvedimento di autorizzazione.

Si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione Istruttoria nel sopracitato Parere Istruttorio conclusivo.

Il parere viene altresì trasmesso ad ISPRA ai fini dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo, reso ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione della presente nota sul sito istituzionale del Ministero.

Il Dirigente

Dott. Antonio Ziantoni

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.)

All: PIC prot. CIPPC 1144 dell'11/10/2018(DAV-22882del 10/10/2018)

ID Utente: 6819

ID Documento: DVA-D3-AG-6819_2018-0102

Data stesura: 23/10/2018

✓ Resp. Sez.: Ziantoni A.
Ufficio: DVA-D3-AG
Data: 23/10/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂



COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE

INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
aia@pec.minambiente.it

E, p.c. Al Direttore Generale ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: Trasmissione Parere Istruttorio Conclusivo della domanda di modifica dell'AIA presentata dalla Centrale Termoelettrica A2A Gencogas SpA di Cassano d'Adda – Procedimento ID 33/1219.

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo dell'impianto in oggetto.

Il Presidente

Prof. Armando Brath

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

All. PIC



AIA
Autorizzazione Integrata Ambientale

A2A Gencogas S.P.A.

**Centrale Termoelettrica
di CASSANO D'ADDA (MI)**

Art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/06 e ss.mm e artt. 7 e 8 della legge 241/90

Parere Istruttorio Conclusivo
Proc. ID 33/1219

"Installazione di un impianto di produzione di vapore ausiliario"

DECRETO AIA: prot. DSADEC-2009-0001889 del 15/12/2009 (G.U. n. 48 del 27/02/2010)

AVVIO PROCEDIMENTO: Prot. DVA.RU.U.0014268.21-06-2018

Istanza del Gestore: prot. AGG/ICA/076/2018/TM/SS/lb del 12/06/2018, acquisita con prot. DVA/13530 del 12/06/2018

GRUPPO ISTRUTTORE

| | |
|--|-------------------------------------|
| Commissione Istruttoria AIA-IPPC Nomina GI: prot. CIPPC.RU.U.0000734-25- 06-2018 | Prof. Antonio Mantovani (referente) |
| | Dott. Chim. Marco Mazzoni |
| | Dott. Antonio Fardelli |
| Regione Lombardia | Ing. Annamaria Ribaudò |
| Città Metropolitana di Milano | Dott.ssa Laura Martini |
| Comune di Cassano d'Adda (MI) | Dott. Roberto Maviglia |
| Comune di Truccuzzano (MI) | Dott. Luciano Moretti |

AM



Indice

| | |
|--|----|
| 1. DEFINIZIONI | 3 |
| 2. INTRODUZIONE | 4 |
| 2.1. <i>Atti presupposti</i> | 4 |
| 2.2. <i>Atti normativi</i> | 4 |
| 2.3. <i>Atti e attività istruttorie</i> | 6 |
| 3. OGGETTO DELLA MODIFICA..... | 7 |
| 4. CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE DEL GESTORE | 7 |
| 4.1. <i>Finalità della proposta</i> | 7 |
| 4.2. <i>Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività produttiva</i> | 7 |
| 4.3. <i>Motivazione e descrizione della proposta</i> | 8 |
| 4.4. <i>Non sostanzialità della modifica secondo il Gestore</i> | 11 |
| 4.5. <i>Non assoggettabilità a VIA della modifica secondo il gestore</i> | 12 |
| 4.6. <i>Programma cronologico</i> | 13 |
| 5. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO..... | 13 |
| 6. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI DEL GI..... | 14 |
| 7. AGGIORNAMENTO DEL PIC..... | 16 |
| 8. AGGIORNAMENTO DEL PMC..... | 16 |
| 9. TARIFFA ISTRUTTORIA | 16 |



1. DEFINIZIONI

| | |
|--|---|
| Autorità competente (AC) | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVA) |
| Autorità di controllo | L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia, ArpaL. |
| Autorizzazione integrata ambientale (AIA) | Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281. |
| Commissione IPPC | La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06. |
| Gestore | A2A gencogas S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.. |
| Gruppo Istruttore (GI) | Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta. |
| Documento di riferimento sulle BAT (o BRef) | Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE. |
| Conclusioni sulle BAT | Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella GU-UE, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito. |
| Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) | I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1, del D.Lgs. 152/06, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1 del D.Lgs.152/06 e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/06. |
| Uffici presso i quali sono | I documenti e gli atti inerenti al procedimento e gli atti inerenti ai controlli sull'impianto sono depositati presso la DVA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e |



| | |
|---|--|
| depositati i documenti | del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico. |
| Valori Limite di Emissione (VLE) | <p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06.</p> <p>I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06.</p> |

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

| | |
|------------|--|
| Visto | il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012/033 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2012, di nomina della Commissione istruttoria IPPC; |
| vista | la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis, la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 è prorogata nelle sue funzioni fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale; |
| vista | la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC.RU.U.0000734-25-06-2018 che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale della società A2A Gencogas S.p.A. – Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) al Gruppo Istruttore così costituito: - Prof. Antonio Mantovani (Referente del Gruppo Istruttore) - Dott. Chim. Marco Mazzoni (componente) - Dott. Antonio Fardelli (componente) |
| preso atto | che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14 maggio 2007, i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Ing. Annamaria Ribaudo – Regione Lombardia – Dott.ssa Laura Martini – Città metropolitana di Milano – Dott. Roberto Maviglia – Comune di Cassano d'Adda (MI) – Dott. Luciano Moretti – Comune di Truccuzzano (MI) |
| preso atto | che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: – Ing. Antonio Carmelo |

2.2. Atti normativi

| | |
|-------|--|
| Visto | il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" (Pubblicato nella G.U. 14 aprile 2006, n. 88, S.O.) <u>aggiornato allo stato di redazione del presente PIC</u> ; |
| visto | il D.lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED); |



Commissione Istruttoria IPPC - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
PIC (ID 33/1219) – A2A Gencogas S.p.A - CTE di Comune di Cassano d'Adda (MI)

| | |
|-------|--|
| visto | <p>l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. n. 152/06 che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto:</p> <p><i>"l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa".</i></p> |
| visto | <p>l'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06 che riporta le norme procedurali generali dell'impianto;</p> |
| visto | <p>l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;• non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;• è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente• l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;• devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;• deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies; |
| visto | <p>l'articolo 29-sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale <i>"i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso, i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti"</i>;</p> |
| visto | <p>l'articolo 29-sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale <i>"L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione"</i>;</p> |
| visto | <p>l'articolo 29-sexies, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 , ai sensi del quale <i>"fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso"</i>;</p> |



| | |
|-----------|---|
| esaminati | i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale e precisamente i Best Available Techniques Reference Documents (BRef). |
|-----------|---|

2.3. Atti e attività istruttorie

| | |
|-------------|--|
| Esaminata | l'istanza di modifica di AIA della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) di A2A Gencogas S.p.A., provvedimento rilasciato in data 15/12/2009 prot. n. DSA-DEC-2009-0001889, inoltrata dal Gestore in data 12/06/2018 proprio prot.n. AGG/ICA/076/2018/TM/SS/lb relativa alla <u>installazione di un impianto di produzione di vapore ausiliario</u> aggiuntivo ed acquisita agli atti del MATTM - Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali – Divisione III Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale con prot.n. DVA.I/13530 del 12/06/2018; |
| considerato | che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti |
| esaminato | il provvedimento di AIA della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) di A2A Gencogas S.p.A, rilasciato con provvedimento DSA-DEC-2009-0001899 del 15/12/2009; |
| vista | la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot.n. DVA.U/14268 del 21/06/2018; |
| esaminati | i contenuti dei BREF e delle Linee guida di riferimento in materia. |
| vista | la Relazione Istruttoria di ISPRA del 02/07/2018 a supporto della Commissione Istruttoria AIA-IPPC redatta dall'Ing. Antonio Carmelo |
| vista | la mail di trasmissione della bozza del PIC in oggetto (CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0000883.24-07-2018), per approvazione, dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore il 17.07.2018 con scadenza 25/07/2018 |
| vista | la Nota del 30/07/2018 (Prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0000922.30-07-2018), nella quale il Gestore ribadisce che il valore della potenza termica nominale della nuova caldaia sarà inferiore a 15 MW e chiarisce che la potenza termica nominale della stessa sarà pari 14,9 MW. Il Gestore, inoltre, dichiara che il punto 7.2.2 della DGR Lombardia n. 3934 del 6/8/12 definisce la soglia di potenza di 15 MWt al di sotto della quale non è obbligatorio l'installazione di un sistema di monitoraggio/analisi delle emissioni; in particolare devono essere dotati di un sistema di analisi delle emissioni (SAE) i generatori con potenza pari o superiore a 15 MWt e di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) i generatori con potenza pari o superiore a 50 MWt. |



3. OGGETTO DELLA MODIFICA

| | |
|---|--|
| Denominazione impianto | A2A gencogas S.p.A. – Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda |
| Indirizzo sede operativa | Via Trecella,19 - 20062 Cassano d'Adda (MI) |
| Sede Legale | Corso di Porta Vittoria, 4 – 20122 Milano |
| Rappresentante Legale | Dott. Massimo Tibergera |
| Tipo impianto | Centrale termoelettrica – Impianto esistente |
| Codice e attività IPPC | Codici IPPC: 1.1 - Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50MW; Codice NACE: 35.11 - Produzione di energia elettrica Codice NOSE-P: 101.01 - Processi di combustione maggiori di 300 MW |
| Gestore Impianto | Ing. Tonino Maglio - email: tonino.maglio@a2a.eu |
| Referente IPPC | Ing. Tonino Maglio - email: tonino.maglio@a2a.eu |
| Numero addetti | 95 |
| Impianto a rischio di incidente rilevante | No |
| Sistema di gestione ambientale | EMAS; ISO 14001 |
| Misure penali o amministrative in corso | Nessuno |

4. CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE DEL GESTORE

In riferimento alla Autorizzazione Integrata Ambientale della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) della società A2A Gencogas S.p.A. emessa con Decreto del 15/12/2009 prot.DSA-DEC- 2009-0001889, Il Gestore, con istanza del 12/06/2018 proprio prot.n. AGG/ICA/076/2018/TM/SS/lb ed acquista agli atti del MATTM - Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali – Divisione III Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale con prot.n. DVA.I/13530 del 12/06/2018, comunica di aver pianificato **l'installazione di un secondo impianto di produzione di vapore ausiliario presso la CTE.**

4.1. Finalità della proposta

Disponendo di una seconda caldaia ausiliaria a servizio della Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda, il Gestore evidenzia come sia possibile garantire un servizio continuo, svolto alternativamente e mai simultaneamente, da una delle due caldaie sulla base delle esigenze produttive del momento.

Le due caldaie avranno, infatti, una potenza termica diversa (< 15 MW¹ la nuova e 39,3 MW quella esistente); entrambe sono alimentate a gas naturale.

4.2. Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività produttiva

La Centrale di Cassano d'Adda sorge sulle rive del Canale Muzza, su un'area di 220.000 m², a circa 2 km dall'omonimo centro cittadino.

¹ Nella nota del 30/07/2018 (Prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0000883.24-07-2018), il Gestore conferma che il valore della potenza termica nominale della nuova caldaia sarà inferiore a 15 MW e chiarisce che essa sarà pari 14,9 MWt.



L'impianto, denominato Ciclo Combinato 2, di seguito CC2, ha una potenza complessiva installata di circa 760 MWe ed è costituito da due turbogas da 250 MWe (Gruppo 5 e Gruppo 6) in ciclo combinato con una turbina a vapore (Gruppo 2), con la quale utilizzando l'energia termica dei fumi di scarico dei turbogas, sono prodotti ulteriori 260 MWe.

Nel sito è inoltre presente una Caldaia Ausiliaria (di seguito denominata GVA BONO) di potenza termica pari a 39,3 MW utilizzata per l'avvio del CC2 in caso di fermo di entrambi i turbogas e/o per l'alimentazione della rete di Teleriscaldamento durante i mesi dell'anno in cui viene erogato il servizio, "Gennaio-Aprile" e "Ottobre-Dicembre".

4.3. *Motivazione e descrizione della proposta*

Il Gestore giustifica la necessità di una seconda caldaia per la produzione di vapore presso la centrale di Cassano d'Adda in quanto gli sviluppi del sistema elettrico nazionale, così come raccomandato da Terna, richiedono di perseguire una strategia di riduzione dei tempi globali di avviamento dei Cicli Combinati.

A tale strategia, di realizzo di tempi più brevi per il raggiungimento delle massime prestazioni, la Centrale di Cassano D'Adda parteciperà mediante l'uso di un generatore di vapore ausiliario di taglia ridotta (di seguito Caldaia Ausiliaria) rispetto al Generatore di Vapore Ausiliario (di seguito GVA BONO) esistente: potenza termica nominale, rispettivamente, inferiore a 15 MWt contro 39,3 MWt del GVA BONO.

Vi è inoltre da considerare l'aspetto legato all'erogazione del servizio di teleriscaldamento in condizioni di fermo di entrambi i turbogas nelle stagioni cosiddette intermedie, ovvero quelle in cui il carico termico rappresentato dalla rete si riduce significativamente rispetto al valore nominale, sia in valore assoluto, sia in termini di durata temporale della richiesta.

In queste condizioni, la disponibilità di una Caldaia Ausiliaria di potenza adeguata e non sovradimensionata (come la GVA BONO) consentirà una gestione energetica più efficiente della stessa, oltre a rappresentare un effetto positivo dal punto di vista ambientale nel suo complesso per i vari aspetti che la contraddistinguono.

La proposta riguarda l'installazione di una nuova caldaia ausiliaria, del tipo a tubi d'acqua, alimentata a gas naturale, di potenza termica nominale inferiore a 15 MW, con una produzione di vapore pari a 20 t/h. La nuova caldaia svolgerà la funzione di produzione di vapore ausiliario a servizio della Centrale Termoelettrica, per i diversi utilizzi che saranno di volta in volta necessari sulla base delle richieste ricevute dal sito (avviamento in assetto flessibilizzato del Ciclo combinato, alimentazione rete TLR nelle stagioni intermedie, Riserva di emergenza della esistente caldaia per l'alimentazione rete TLR nella stagione invernale, ecc.).

Si può attualmente ipotizzare che l'avviamento del GVA BONO sarà eseguito solo qualora la richiesta energetica prevista non sia compatibile con la capacità esprimibile dalla nuova Caldaia Ausiliaria (ad esempio nel caso di avviamento da freddo contemporaneo dei gruppi turbogas, oppure della richiesta di carico termico proveniente dalla rete di teleriscaldamento, ecc.), oppure nel caso di un prolungato fuori servizio per manutenzione della nuova unità.

La nuova Caldaia Ausiliaria con potenza < 15 MWt sarà pertanto utilizzata, esclusivamente, in funzionamento alternativo rispetto all'esistente Generatore di Vapore Ausiliario GVA BONO da 39,3 MWt.

La scelta di quale delle due caldaie mettere in servizio o di procedere allo scambio tra le due, previo arresto di quella in servizio, sarà determinata dal Gestore in ragione delle necessità che si presenteranno nello sviluppo dell'esercizio annuale dei servizi erogati dal sito.

Quindi, sia il GVA "BONO", sia la nuova Caldaia Ausiliaria, sono disponibili al servizio; però non è possibile, né previsto, né ipotizzabile in alcun contesto, il funzionamento contemporaneo delle due caldaie.

AM



Un primo impedimento “fisico” a questa condizione è costituito dalla condivisione per entrambe, della stessa linea di alimentazione del Gas Naturale, a valle della quale esiste una selezione “manuale” del punto verso cui inviare il combustibile, la scelta di una via esclude automaticamente l'altra.

Nella seguente tabella vengono messi a confronto le principali caratteristiche e i dati tecnici della nuova Caldaia Ausiliaria, rispetto alla GVA BONO:

Tabella 1 – Confronto caratteristiche tra l'esistente e la nuova proposta

| Caratteristiche | Nuova Caldaia Ausiliaria | GVA “Bono” |
|--------------------------------------|--------------------------|--------------|
| Portata nominale di vapore | 20 t/h | 45 t/h |
| Pressione di bollo | 20 bar(g) | 20 bar(g) |
| Pressione operativa | 16 bar(g) | 16 bar(g) |
| Temperatura del vapore surriscaldato | 230°C | 260°C |
| Potenza termica al focolare | <15 MWt ² | 39,3 MWt |
| Combustibile | Gas naturale | Gas naturale |
| Altezza camino | 25 m | 25 m |

Come evidenziato nella tabella 1) che precede, la nuova caldaia ausiliaria porterà ad una significativa riduzione sia della potenza termica sia della portata nominale di vapore. Tale riduzione è resa possibile dall'applicazione del meccanismo di flessibilizzazione che prevede, principalmente, l'avviamento in tempi rapidi del singolo modulo. Questa configurazione impiantistica richiede infatti una quantità di vapore ausiliario inferiore durante lo sviluppo di questo processo.

La nuova Caldaia Ausiliaria sarà installata nell'area resa disponibile a seguito dello smantellamento della Caldaia Ausiliaria “Del Monego”, di potenza termica nominale di circa 20 MWt, già autorizzata nel Decreto AIA con il punto di emissione E4, (altezza camino m 25) messa fuori servizio in conseguenza dell'attivazione del GVA BONO nel 2010 ed in attesa di demolizione.

Il PIC allegato al Decreto AIA DSA-DEC n. 1889/2009, par. 9.1 prescrive per la caldaia Del Monego:

“Completato con esito favorevole il collaudo della nuova caldaia, la caldaia esistente dovrà essere dismessa. Si prescrive al Gestore di comunicare all'AC, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni, a Ispra e a Arpal le date di avvio e di messa a regime della nuova caldaia e di smantellamento della caldaia esistente, onde consentire i relativi controlli.”

Il riutilizzo di quest'area, grazie anche alla coerenza tra le portate di vapore, pari a 20 t/h per entrambe, consentirà inoltre di limitare l'impatto generato dall'esecuzione delle opere necessarie alla nuova Caldaia Ausiliaria, in quanto si tenderà al riutilizzo, ove possibile, di quanto già esistente e destinato alla precedente installazione (ad es. la tubazione metano e/o altre interconnessioni impiantistiche presenti).

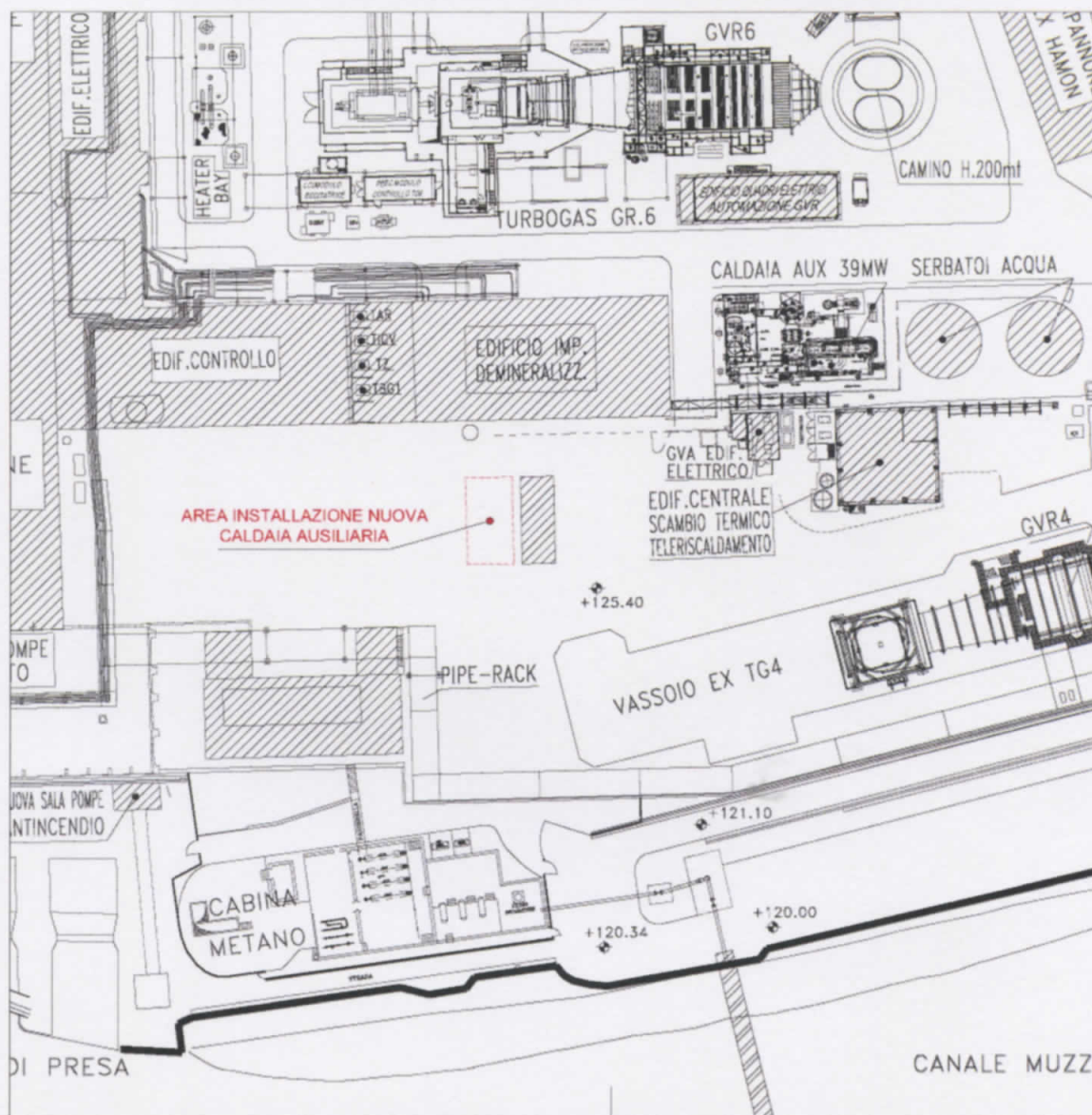
La collocazione del nuovo impianto è raffigurata nello stralcio di planimetria riportato nella Figura 1.

² Nella nota del 30/07/2018 (Prot. CIPPC.REGISTRO UFFICIALE.I.0000883.24-07-2018), il Gestore chiarisce che il valore della potenza termica nominale della nuova caldaia sarà pari 14,9 MWt.

AM



Figura 1 – Stralcio planimetria relativo all'area interessata.



Per quanto attiene alle emissioni in atmosfera, il Gestore evidenzia che per la nuova Caldaia Ausiliaria sarà richiesto nel progetto il rispetto dei vigenti limiti di concentrazione al camino (riferiti a un tenore di O₂ pari al 3%, gas secchi), previsti dalla *Parte III Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti, par. 1.3. Impianti nei quali sono utilizzati combustibili gassosi* del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 183/2017, e conformi alla normativa di riferimento emanata dalla Regione Lombardia, tali valori sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella 2 – Limiti orari alle emissioni per la caldaia ausiliaria di nuova realizzazione camino
(riferiti a un tenore di O₂ pari al 3%, gas secchi) (proposta del Gestore)

| Parametro | u.m. | Limite (**) |
|---------------------|--------------------|-------------|
| Polveri | mg/Nm ³ | 5 |
| NO _x | mg/Nm ³ | 100 |
| SO ₂ (*) | mg/Nm ³ | 35 |
| CO | mg/Nm ³ | 100 |

AM



(*) Per quanto attiene il parametro inquinante SO₂, il valore limite previsto dal paragrafo 1.3, Parte III, Allegato I alla Parte quinta del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per tipologie di impianti nuovi con potenza termica superiore a 5 MW, si considera rispettato in quanto il combustibile in alimentazione alla caldaia ausiliaria è il gas naturale.

(**) Si propone di eseguire la verifica di conformità con frequenza annuale, in analogia a quanto effettuato per impianti simili a quello descritto con la presente istanza ed in conformità a quanto già previsto dalla normativa regionale.

Sono di seguito riportati i limiti alle emissioni in atmosfera, già prescritti per il GVA BONO, nel Parere Istruttorio Conclusivo, allegato al Decreto AIA 1889/2009, al punto 9.1 pag. 32 del PIC:

Tabella 3 – Limiti alle emissioni per il GVA BONO esistente.

| Parametro | u.m. | Limite (**) |
|-----------|--------------------|-------------|
| NOx | mg/Nm ³ | 200 |
| CO | mg/Nm ³ | 100 |

(**) I limiti di SO₂ e Polveri si intendono rispettati utilizzando gas naturale.

4.4. Non sostanzialità della modifica secondo il Gestore

Con riferimento ai valori soglia associati alle attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo alle installazioni assoggettate all'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo il Gestore la modifica in oggetto non è sostanziale in quanto non dà luogo ad un incremento di potenza termica nominale dell'impianto pari o superiore alla soglia stessa, ossia 50 MWt.

Per quanto riguarda i potenziali effetti sull'ambiente, la modifica proposta non determina effetti né negativi, né significativi sull'ambiente, pertanto ad avviso del Gestore deve essere considerata "non sostanziale".

La nuova caldaia ausiliaria sarà caratterizzata sia da una potenza termica significativamente inferiore rispetto alla GVA BONO, sia da un tempo di avviamento da freddo inferiore; **considerato che non è previsto, in nessun caso, il funzionamento contemporaneo dei due impianti**, nella fase di esercizio l'intervento oggetto della presente comunicazione porterà, su base annua, ad una significativa riduzione degli impatti di carattere ambientale legati alla produzione di vapore ausiliario, in particolare:

- riduzione del consumo di gas naturale dovuto sia alla riduzione di capacità termica della nuova caldaia rispetto all'attuale, sia alla riduzione dei tempi di messa in servizio dei gruppi, in caso di utilizzo in assetto flessibilizzato;
- migliore efficienza complessiva dell'apparecchiatura nell'uso delle risorse e nell'espressione delle proprie "performance", in condizioni di ridotta richiesta di carico termico della rete TLR oppure della richiesta di Vapore Ausiliario per le necessità del sito, in ragione del punto di lavoro dell'apparecchiatura rispetto al GVA BONO;
- riduzione in termini massici delle emissioni convogliate in atmosfera, se confrontate con le emissioni generate dall'utilizzo del GVA BONO, derivante dall'utilizzo di una quantità minore di combustibile e quindi una riduzione del volume dei fumi complessivamente emessi al camino;
- riduzione degli autoconsumi, per quanto attiene all'energia elettrica destinata al funzionamento del sistema nel suo complesso;
- riduzione nell'uso della risorsa idrica in ragione della riduzione della taglia.

Si riporta nella tabella 4 l'indicazione sintetica di quali aspetti ambientali, in riferimento a quanto previsto nel decreto AIA, saranno potenzialmente interessati dalla modifica richiesta:



Tabella 4 – Aspetti ambientali

| Aspetti ambientali | Variazione (SI/NO) | Incremento/riduzione |
|--|--------------------|---|
| Consumo di materie prime | NO | |
| Consumo di risorse idriche | SI | Riduzione risorse idriche |
| Produzione di energia | NO | |
| Consumo di energia | SI | Riduzione consumo di energia |
| Combustibili utilizzati | SI | Riduzione consumi gas naturale |
| Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato | SI | Inserimento n. 1 punto di emissione, denominato "E6", alternativo al punto "E5" (Bono). |
| Emissioni in atmosfera di tipo convogliato | SI | Riduzione emissioni massiche di NOx e CO |
| Scarichi idrici | NO | |
| Emissioni in acqua | NO | |
| Produzione di rifiuti | NO | |
| Aree di stoccaggio di rifiuti | NO | |
| Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi | NO | |
| Rumore | NO | |
| Odori | NO | |
| Altre tipologie di inquinamento | NO | |

Infine, si procederà alla demolizione della vecchia caldaia Del Monego e all'eliminazione del punto di emissione, denominato "E4", unitamente alla demolizione del camino.

Pertanto, **per le ragioni esposte nel presente paragrafo**, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. l-bis) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'installazione di una caldaia ausiliaria < 15 MWt presso la centrale termoelettrica di Cassano d'Adda, **a giudizio del Gestore può considerarsi "modifica non sostanziale" dell'AIA.**

4.5. Non assoggettabilità a VIA della modifica secondo il gestore

Ulteriore considerazione da parte del Gestore in merito alla installazione presso la centrale di Cassano d'Adda di un secondo generatore di vapore (la c.d. Caldaia Ausiliaria) è relativa alla valutazione in ambito di VIA.

Il Gestore, infatti, ritiene che la modifica di cui alla presente istanza non sia da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto, come dettagliato nel precedente paragrafo, si evidenzia che, per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto di produzione di vapore ausiliario, la modifica progettata non induce effetti negativi sull'ambiente, bensì comporta una riduzione complessiva di alcuni impatti ambientali, quali le emissioni in atmosfera e i consumi di gas naturale.

Per quanto riguarda la fase di realizzazione delle modifiche progettate, si evidenzia che le modalità operative applicate tenderanno, ove possibile e previa verifica, al recupero delle apparecchiature già realizzate e ancora disponibili degli impianti asserviti alla vecchia caldaia "Del Monego" destinata ad essere demolita.



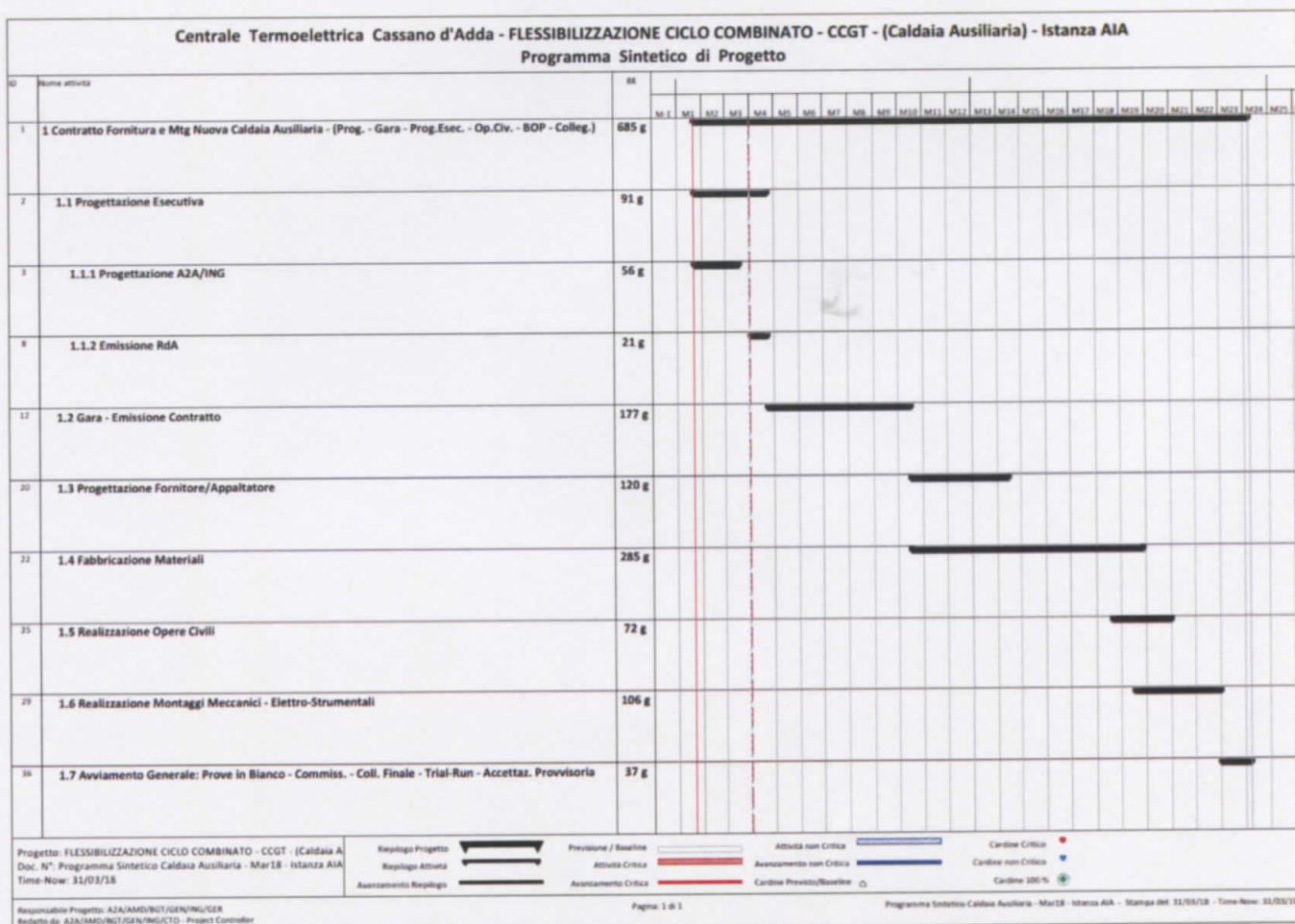
Va inoltre adeguatamente segnalato che le modalità operative prescelte consentono di poter prevedere nello sviluppo della progettazione esecutiva l'assenza di opere di scavo significative.

Pertanto, sia la fase demolizione dell'impianto preesistente, sia la fase di realizzazione del nuovo impianto, sia la successiva fase di esercizio dello stesso, consentono di escludere l'induzione di apprezzabili effetti ambientali negativi o tali da ritenere necessario sottoporre tale progetto ad una VIA.

4.6. Programma cronologico

Si valuta che la realizzazione degli interventi e la messa a regime della nuova caldaia ausiliaria richiederanno circa 24 mesi, decorrenti dall'avvio delle attività di Progettazione Esecutiva, come riportato nel programma preliminare riportato nella seguente Tabella 5.

Tabella 5 – Cronoprogramma preliminare degli interventi



5. OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Dalla consultazione del sito web <http://aia.minambiente.it> non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico in relazione al presente oggetto di modifica dell'AIA.



6. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI DEL GI

In relazione all'istanza di modifica del Decreto AIA della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) della società A2A gencogas S.p.A. del 15/12/2009 prot. DSA-DEC-2009-0001889 inoltrata dal Gestore in data 12/06/2018 proprio prot.n. AGG/ICA/076/2018/TM/SS/lb relativa alla installazione di un impianto di produzione di vapore ausiliario, prot.n. DVA.I/13530 del 12/06/2018, il Gruppo Istruttore ritiene che la documentazione presentata dal Gestore sia sufficiente ad illustrare l'oggetto dell'istanza; esprime inoltre le seguenti considerazioni:

Installazione della seconda caldaia ausiliaria per la produzione di vapore

Il Gestore, come già riportato nel paragrafo 4 di questo PIC, dichiara che la nuova "Caldaia Ausiliaria" sarà utilizzata esclusivamente in funzionamento alternativo rispetto all'esistente Generatore di Vapore Ausiliario GVA BONO da 39,3 MWt e che la scelta di quale delle due mettere in servizio o di procedere allo scambio tra le due, previo arresto di quella in servizio, sarà determinata dal Gestore in ragione delle necessità che si presenteranno nello sviluppo dell'esercizio annuale dei servizi erogati dal sito.

Per quanto riguarda i potenziali effetti sull'ambiente, poiché la nuova caldaia ausiliaria sarà caratterizzata sia da una potenza termica inferiore rispetto alla caldaia già esistente (la GVA BONO), sia da un tempo di avviamento da freddo inferiore, e considerato che non è previsto in nessun caso il funzionamento contemporaneo dei due impianti, ne consegue che la nuova situazione impiantistica porterà, su base annua, a riduzioni degli impatti di carattere ambientale conseguenti a:

- riduzione del consumo di gas naturale dovuto alla riduzione di capacità termica della nuova caldaia rispetto all'attuale ed alla riduzione dei tempi di messa in servizio dei gruppi, in caso di utilizzo in assetto flessibilizzato;
- riduzione in termini massici delle emissioni convogliate in atmosfera, se confrontate con le emissioni generate dall'utilizzo del GVA BONO, derivante dall'utilizzo di una quantità minore di combustibile e quindi una riduzione del volume dei fumi complessivamente emessi al camino e da un limite inferiore (dimezzato) per l'emissione di NOx (cfr. Tabb. 2 e 3, par. 4.3);
- demolizione della caldaia ausiliaria Del Monego, dismessa, unitamente al camino esistente E4.

Per quanto sopra motivato

il GI

concorda con il Gestore in merito alla condizione di "modifica non sostanziale dell'AIA" della variazione impiantistica proposta in quanto non si ritiene che questa possa essere causa di un peggioramento degli impatti sull'ambiente rispetto alla situazione attualmente esistente. Infatti:

- a) come richiesto dal gestore e come prescritto in questo Parere, non viene concesso un aumento della potenza termica della centrale termoelettrica,
- b) la caldaia ausiliaria BONO esistente ed in uso, installata nel 2010, ha potenza termica massima di 39,3 MWt,
- c) l'esercizio della nuova caldaia ausiliaria di potenza termica < 15 MWt sarà solo sostitutivo dell'attuale e il suo funzionamento comporterà (come precedentemente evidenziato) un impatto sull'ambiente minore della caldaia BONO esistente; quest'ultima potrà essere comunque utilizzata quando il gestore lo riterrà necessario, ma non contemporaneamente,
- d) la nuova caldaia andrà a occupare la stessa area della caldaia Del Monego di potenza termica 20 MWt, dismessa nel 2010 in occasione della messa in esercizio della caldaia BONO; l'altezza del nuovo camino E6 del nuovo punto di emissione dei fumi sarà pari a 25 m, come l'E4 esistente che sarà invece demolito,
- e) Il decreto AIA vigente N.1889/2009 non prevede la demolizione della caldaia Del Monego e dei servizi ausiliari, per cui l'assetto impiantistico e visivo di fatto non cambia e comunque non peggiora: vetusta caldaia del Monego da 20 MW termici (stato attuale) e nuova caldaia < 15 MW termici.



PRESCRIZIONI

- 1) La caldaia ausiliaria Del Monego e il camino E4 di emissione dei fumi devono essere demolito; conseguentemente, il camino E4 non è più autorizzato alle emissioni in atmosfera.³
- 2) La prescrizione nel par. 9.1 del PIC allegato al decreto AIA viene modificata come sotto (*in grassetto le integrazioni*):

~~“Completato con esito favorevole il collaudo della nuova caldaia, la caldaia esistente dovrà essere dismessa.~~

*Si prescrive al Gestore di comunicare all'AC, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni, a Ispra e a Arpal le date di avvio e di messa a regime della nuova caldaia **ausiliaria < 15 MWt** e di smantellamento della caldaia **Del Monego esistente, ma dismessa**, onde consentire i relativi controlli. Il Gestore deve trasmettere tempestivamente, prima dell'inizio dei lavori, agli Enti di cui sopra anche una Relazione con la descrizione della progettazione di massima degli interventi di demolizione degli impianti esistenti, delle opere di scavo e di installazione della nuova caldaia ausiliaria, per consentire la verifica e il monitoraggio.”*

- 3) La nuova caldaia ausiliaria dovrà rispettare i seguenti limiti di emissione in atmosfera:

| Camino | Parametro | Range di prestazione BREF (mg/Nm ³) | Limiti D.Lgs. 152/2006 (mg/Nm ³) | Limiti AIA (mg/Nm ³) | % O ₂ |
|--------|-----------------|---|--|----------------------------------|------------------|
| E6 | NO _x | -- | 100 | 100 | 3% |
| | CO | -- | 100 | 100 | 3% |
| | Polveri | -- | 5 | 5 | 3% |

I limiti, intesi come VLE medi orari, sono riferiti ai fumi secchi, a condizioni normali ed al tenore volumetrico di ossigeno specificato.

I limiti per la caldaia ausiliaria si applicano in condizioni di normale funzionamento. Nel PMC saranno precisati la durata dei periodi di avviamento e arresto.

Il controllo delle emissioni dovrà avvenire con frequenza almeno annuale.

Nota Bene. La presente autorizzazione non sostituisce gli obblighi normativi e autorizzativi previsti dalla normativa riguardo alle fasi di scavo e di realizzazione delle opere.

³ La cessazione delle emissioni dal camino E4 era già stata prevista nel vigente Decreto AIA n. 1889/2009. Viene comunque qui richiamata per un inquadramento aggiornato più completo.



7. AGGIORNAMENTO DEL PIC

L'accoglimento dell'istanza di modifica presentata dal Gestore comporta la variazione del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al decreto AIA della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) della società A2A gencogas S.p.A. emesso con provvedimento DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009.

In particolare il quadro prescrittivo di cui al *par. "9.1 Emissioni in aria"* del PIC allegato al Decreto AIA n.1889/2009 è modificato come sotto, per tener conto:

- della demolizione del camino E4 (asservito alla vecchia caldaia ausiliaria Del Monego),
- delle disposizioni introdotte dalla DGR 3934/2012 di Regione Lombardia recante "*Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale*", che prevede specifiche disposizioni riguardo ai valori limite, ai sistemi di controllo e di monitoraggio delle emissioni,
- della nuova caldaia ausiliaria:

"Caldaie Ausiliarie: emissioni camini 4 e 5 e 6"

Limiti riferiti ai fumi secchi, a condizioni normali ed al tenore volumetrico di ossigeno specificato:

| Camini | Caldaia ausiliaria | Parametro | Range di prestazione BREF (mg/Nm ³) | Limiti AIA proposti (*) (mg/Nm ³) | % O ₂ |
|---------------------------|---|-----------------|---|---|------------------|
| E4 E-5 (**) | GVA BONO (esistente) 39,3 MWt | NO _x | -- | 200 (°) | 3% |
| | | CO | -- | 100 | 3% |
| E6 | Nuova caldaia < 15 MWt | NO _x | -- | 100 | 3% |
| | | CO | -- | 100 | 3% |
| | | Polveri | -- | 5 | 3% |

(*) Limiti di emissione orari; NO_x espressi come NO₂. In grassetto le parti aggiunte.

(**) I limiti si applicano alla nuova caldaia (ca. 39,3 MWt), la cui installazione è prevista verso la fine del 2010, e alla caldaia esistente.

(°) A partire dal 1.1.2021, in applicazione della DGR Lombardia 3934/2012, deve essere rispettato il limite di 180 mg/Nm³.

8. AGGIORNAMENTO DEL PMC

L'istanza di modifica presentata dal Gestore comporta la variazione del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al decreto AIA della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI) della società A2A Gencogas S.p.A. rilasciato con provvedimento prot.n. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009 nella parte che riguarda la dismissione del punto emissivo "E4", la realizzazione di un nuovo punto emissivo "E6" ed il controllo delle emissioni in quest'ultimo nei termini e nei modi definiti nel P.I.C.

Il PMC deve prevedere un allineamento dei sistemi di controllo e monitoraggio delle due caldaie ausiliarie con quanto stabilito dalla DGR Lombardia 3934/2012, in particolare:

- caldaia esistente ausiliaria BONO camino di emissione E5, fascia di potenza termica: 15÷50 MWt;
- nuova caldaia ausiliaria camino di emissione E6, potenza termica: 3 ÷ 15 MWt.

9. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore, a fronte della istanza di modifica del decreto AIA emesso con provvedimento DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009 della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda (MI), ha versato la tariffa di 4.050,00 (quattromilacinquanta/00) Euro.